


Direzione centrale attività produttive,
turismo e cooperazione
Prot. n . 0021751 / P
Data 12/10/2017
Class

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, TURISMO e COOPERAZIONE	
tel + 39 040 3772454 fax + 39 040 3772463	economia@regione.fvg.it; economia@certregione.fvg.it I - 34132 Trieste, via Trento 2

Confcommercio imprese per l'Italia
Friuli Venezia Giulia
Pec: confcommercio.trieste@legalmail.it

e per conoscenza
Alla Presidente della Regione
av. Debora Serracchiani

Al Vicepresidente della Regione
Sergio Bolzonello

Alla Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione
Area per il manifatturiero
dott.ssa Wania Moschetta

Oggetto: riscontro nota prot.n.32/2017 di data 09.08.2017

Con riferimento al contributo offerto da codesta Confcommercio con la formulazione di proposte migliorative dei bandi a valere sul POR FESR 2014 2020, proposte che sono state attentamente analizzate e valorizzate secondo quanto previsto del Regolamento (UE) n.204 relativo al codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei sul partenariato per gli accordi di partenariato e i programmi sostenuti dai fondi strutturali e d'investimento europei, si forniscono di seguito elementi di approfondimento, elaborati d'intesa con le Strutture competenti.

Si rappresenta che, nel predetto contesto, sono stati promossi sistematicamente gli incontri di partenariato con tutte le parti economiche e sociali, con la previa messa a disposizione della documentazione inerente i bandi in approvazione e con l'organizzazione di videoconferenze nelle sedi regionali, per favorire la massima partecipazione.

Inoltre, considerato che i termini di invio della documentazione da parte delle strutture regionali talvolta sono ristretti e che nel corso delle consultazioni possono emergere profili di ulteriore analisi, anche a seguito del contraddittorio con le altre parti economiche e sociali, viene sempre previsto e concordato un successivo congruo termine entro il quale possono essere presentate ulteriori osservazioni.

Quanto sopra consente di ritenere che il termine di 7 giorni per le consultazioni, indicato da Confcommercio, sia ampiamente rispettato, con una valorizzazione sostanziale e non meramente formale del partenariato.

Di tutte le osservazioni presentate, sia a verbale nel corso degli incontri di partenariato che nello step successivo delle osservazioni scritte, viene attentamente valutata la fattibilità in sede tecnica da parte dell'Autorità di gestione e delle Strutture regionali attuatrici, per l'informativa al decisore politico che effettua le valutazioni e scelte di merito.

Si da atto che in tali sedi non sono state formulate le osservazioni qui in esame, che tuttavia possono essere prese in considerazione per il seguito.

Per quanto concerne le osservazioni formulate da Confcommercio si rappresenta quanto segue:

- **complessità della domanda:** con riferimento al bando 2.3.a.1, la graduazione dei limiti minimi di spesa ammissibile è stata introdotta in accordo con il partenariato mentre per quanto riguarda il bando 2.3.b.1 il limite minimo è stato posto a livello molto basso proprio per consentire anche il finanziamento di investimenti da parte di imprese di ridotte capacità economico-finanziarie. La quantità e complessità della documentazione da produrre per la presentazione della domanda dipende dalla dimensione e dalla complessità del progetto proposto. Ipotizzare modultistiche diverse per importo di spesa non comporterebbe vantaggi per le imprese di minori dimensioni, considerato che la gran parte della stessa riguarda aspetti di natura meramente amministrativa. Al contrario, pare ragionevole ritenere che, per esempio, un'ipotetica triplicazione della modulistica nel caso del bando 2.3.a.1, con le conseguenti complicazioni sul piano della strutturazione del FEG e delle relative linee guida alla compilazione della domanda, comporterebbe criticità operative rilevanti.
- **capacità economica- finanziaria:** i parametri adottati dai bandi in esame sono i medesimi previsti da altri bandi gestiti a valere sul POR FESR. Il punto potrà tuttavia essere oggetto di riflessione per futuri bandi in sede di partenariato;
- **regime di aiuto in esenzione:** trattasi di normativa europea che va applicata secondo quanto previsto dal Regolamento (UE) n.651/2014, non modificabile dall'Amministrazione regionale. I beneficiari possono ricorrere, qualora il plafond a loro disposizione lo consenta, al contributo in *de minimis*;
- **criteri di valutazione e punteggi attribuiti:** il bando 2.3.b.1 prevede 16 diversi criteri da applicare per la valutazione dei progetti e l'attribuzione dei punteggi. Un'ipotetica graduazione dei punteggi che richiedono una valutazione discrezionale comporterebbe la necessità di esame delle domande da parte del Comitato tecnico di valutazione, cui ora le CCIAA non si avvalgono. Ciò renderebbe impossibile rispettare i tempi di conclusione dei procedimenti, considerato l'alto numero di domande. Pare assai difficile applicare un sistema di valutazione ad alta complessità a progetti di soli 3 mila euro.

Per quanto concerne, invece, il rating di legalità, si tratta di un requisito imposto dalla normativa nazionale. Si tratta di un elemento premiale, discriminatorio per sua natura. Si conferma, nella direzione delle osservazioni svolte da Confcommercio, che durante l'ultimo Comitato di Sorveglianza (dd. 15 novembre 2016), si è deciso, proprio al fine di non penalizzare le MPMI che non posseggono i requisiti per ottenerlo, di rimodulare concettualmente e operativamente il rating di legalità relativo al set di criteri di selezione dell'attività 1.4.b trasformandolo da criterio di valutazione a criterio di priorità nella scelta del beneficiario, a parità di punteggio e di condizione tra le imprese che possono conseguirlo. Il punto potrà essere oggetto di riflessione per i prossimi bandi.

- **tempistica:** si ricorda che le CCIAA sono chiamate nel corso dell'anno a gestire una serie di canali contributivi e che il calcolo delle tempistiche di un bando si basa su alcune variabili delle quali le principali sono il numero delle domande attese e il numero degli istruttori, che in genere seguono più di una linea contributiva. La proposta di una più ampia apertura dei termini, comunque, potrà essere oggetto di riflessione per i prossimi bandi, in sede di partenariato.

Per quanto concerne invece la proposta di una seconda finestra con proprio budget, finalizzata sostanzialmente alla diffusione delle informazioni sul bando, si evidenzia che tra l'approvazione del bando da parte della Giunta regionale e l'apertura dei termini del bando passa un lasso di tempo utile per l'attività di sensibilizzazione dei beneficiari. Inoltre, è consuetudine da parte della Giunta Regionale approvare periodicamente il calendario aggiornato con l'evidenza dei futuri bandi che verranno pubblicati relativi al POR FESR 2014-2020.

- **linguaggio e settorializzazione bandi. Strategia di specializzazione intelligente.** L'Amministrazione regionale ha cercato di creare un bando applicabile universalmente a tutti i settori produttivi destinatari dei contributi sull'attività 2.3.b in modo da consentire l'accesso agli aiuti nel rispetto della libera concorrenza, fermo restando il rispetto delle norme di riferimento menzionate nel testo del bando stesso. I bandi settoriali, invece, richiedono un previo riparto di fondi tra settori, che vanno peraltro individuati secondo dati criteri, con conseguente rigidità

nell'allocazione delle risorse. I bandi settoriali, inoltre, presentano elementi di inefficienza, in quanto comportano duplicazione di attività (bando, modulistica, check list, FEG) con conseguente consumo di risorse umane che meglio possono essere impiegate nella gestione delle istruttorie.

Nel restare a disposizione per ogni ulteriore chiarimento si porgono cordiali saluti.

La Direttrice centrale
dott.ssa Lydia Alessio – Vernì
(firmato digitalmente)